

**pagina 1**  
L'Editoriale  
«Restare accanto sempre»

**pagina 2**  
L'ascolto per sentirsi insieme / Nascere  
al tempo del coronavirus / Venire alla luce

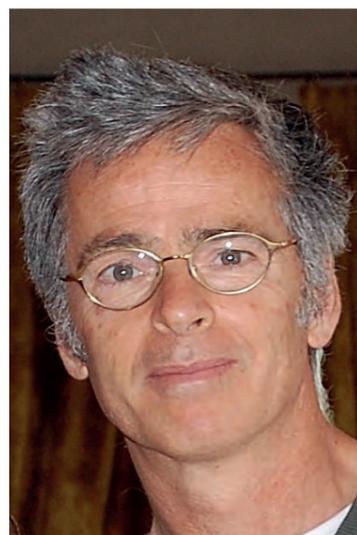
**pagina 3**  
La Quarta Casa A.B.C. è diventata  
realtà

**pagina 4**  
Dedicato ai bambini: lo spazio di Mister B  
Come aiutare A.B.C.



L'Editoriale

*Carissime, carissimi,  
nel notiziario di aprile vi ho lasciati augurandovi,  
con leggerezza, buona primavera, solo vagamente  
consapevole che i mesi a venire ci avrebbero pro-  
fondamente cambiati. Oggi, scavati dalla paura o  
sostenuti dalla speranza, forgiati dai mesi di reclu-  
sione, plasmati dalla solitudine forzata o dall'af-  
follamento fami-*



Luca Alberti

*liare, guardiamo  
questo autunno  
che si avvicina.  
E io vorrei po-  
tervi restituire  
un po' di prima-  
verile speranza,  
mostrandovi lo  
sboccio di pen-  
sieri nuovi, il  
germogliare di  
progetti, il tepo-  
re delle relazioni  
umane rinnova-  
te, limpide, es-  
senziali.*

*Giusy in prima pagina ci racconta come A.B.C.  
sia cambiata in questi mesi, continuando però a  
scambiare abbracci (virtuali), spalancando le por-  
te degli appartamenti (nonostante le restrizioni),  
pensando a un ri-avvicinamento sociale.*

*Rosella Giuliani, nel suo articolo, ci racconta come  
le famiglie abbiano vissuto questa nuova situazio-  
ne sanitaria, stravolgendo l'idea che i supereroi  
siano legati al genere maschile e raccontando di  
quante «mamme supereroine» ci siano in circola-  
zione.*

*Alexandra Teodorescu ci racconta nuove sfide per  
poter essere vicini alle famiglie che, nonostante le  
distanze, hanno bisogno di una bussola per poter  
affrontare dei percorsi di vita complessi.*

*Roxana ci parla dell'aver trovato casa, quando  
tutte le abitazioni erano chiuse, e una nuova vita  
chiedeva di nascere, incurante del virus e delle re-  
strizioni.*

*Infine, il nostro mister B, vivace, curioso e capace  
di osservare momenti apparentemente piccolissi-  
mi della vita e, con la maestria di un microscopista,  
di restituircene un'immagine gigantesca e  
traboccante di nuovi significati.*

Buona lettura a tutti!

*Luca Alberti*

## «RESTARE ACCANTO SEMPRE»

LA CREATIVITÀ DI A.B.C. PER ACCOMPAGNARE NELL'EMERGENZA

L'essere umano nasce sociale. A pochi giorni di vita il neonato riesce a mettere a fuoco una figura alla distanza di 21 centimetri, proprio lo spazio che separa il bambino dal viso della mamma che lo tiene in braccio. Fissa più a lungo un'immagine simile alla configurazione di un volto umano, gli occhi in alto, il naso al centro, la bocca nella parte inferiore del viso, piuttosto che qualsiasi altra composizione di questi elementi.

Un bambino di pochi giorni, a livello uditivo percepisce i suoni, ma è particolarmente attratto dalle voci, riconoscendo quella della madre che ha già imparato ad ascoltare in epoca prenatale. A partire da queste informazioni, che evidenziano come **l'essere umano nasca profondamente radicato alla socialità**, e come essa resti perno fondante nell'intero arco della sua vita, diventiamo sempre più consapevoli di quanto **le restrizioni introdotte a livello regionale e nazionale per evitare la diffusione del Coronavirus abbiano minato uno degli aspetti più profondamente connaturati alla vita umana.**

Però... il prolungato digiuno sociale, come ogni astinenza, rende lucidi e percettivi, pota abitudini antiche e rinnova le nostre capacità di guardare al futuro.

Non sono quindi mancati grandi slanci di creatività e di fervore che hanno consentito, in un momento così complesso, di stare vicini pur mantenendo le distanze.

**il prolungato digiuno sociale, come ogni astinenza, rende lucidi e percettivi, pota abitudini antiche e rinnova le nostre capacità di guardare al futuro.**

**A.B.C. ha cercato, anche in questo frangente, di rigenerare l'azione associativa** per accogliere, supportare, accompagnare, esplorando nuove e diverse potenzialità.

È stato mantenuto il progetto nella **Struttura Complessa di Diagnosi Prenatale**, realizzato attraverso il lavoro della dottoressa Rosella Giu-

liani. La possiamo immaginare in reparto, con i suoi occhi accoglienti e vividi, sopra la mascherina, accompagnare momenti di dolore, ma anche di grande gioia, dei genitori di bambini a cui è stata diagnosticata una malformazione prenatale. Il lockdown, inoltre, ha visto lo sbocciare di un



La prima riunione in presenza dei volontari A.B.C. dopo la quarantena.

nuovo progetto realizzato dalla dottoressa Alexandra Teodorescu, attraverso il quale le famiglie dei bambini chirurgici hanno potuto accedere a uno **spazio telefonico per raccontare i propri stati d'animo**. Il progetto ha consentito di offrire uno spazio, un tempo e una bussola per narrare, pensare e metabolizzare vissuti complessi.

Nonostante le inevitabili chiusure, **le porte degli appartamenti di A.B.C. sono rimaste spalancate**, per fornire una casa ai genitori i cui figli necessitavano di cure presso IRCCS Burlo Garofolo di Trieste. Nel suo scritto, Roxana ci spiega questa esperienza, facendoci percepire l'intensità e l'importanza della vicinanza umana in questi frangenti. Da sempre crediamo che il prendersi cura degli altri realizzi pienamente la nostra umanità, riusciamo a dare concretezza e continuità e questo pensiero grazie alla vicinanza di ognuno di voi che, attraverso il suo affetto, le sue donazioni e il suo tempo, diventa linfa vitale per continuare a scrivere la storia di A.B.C. anche in tempi di Coronavirus.

di Giusy Battain

**Per veder crescere tutti i bambini nati con malformazioni**



Donna il tuo **5x1000**  
ad A.B.C. Associazione  
per i Bambini Chirurgici  
del Burlo onlus  
codice fiscale 01084150323



Il punto

# L'ASCOLTO PER SENTIRSI INSIEME

UN NUOVO, PREZIOSO SERVIZIO DI A.B.C., NATO DURANTE L'EMERGENZA COVID19



«La gente si ammalava, una persona dopo l'altra. Per un periodo ho aiutato la vicina di casa a mangiare perché i parenti non potevano farle visita e non aveva nessuno che potesse occuparsi di lei. Aveva la febbre e faceva sempre più fatica a respirare, finché un giorno abbiamo chiamato l'ambulanza. Ma non c'erano mezzi a disposizione per venirla a prendere, così l'ho caricata in macchina e l'ho portata in Pronto Soccorso. Lì ad aspettare c'era tanta di quella gente... le persone stavano morendo!».



La dott.ssa Alexandra Teodorescu durante un colloquio con una famiglia.

«In quei momenti la paura più grande era vedere le persone andar via e non sapere se le avrei mai più riviste... Ora sono terrorizzata dall'idea di una seconda ondata!».

Questa mamma mi stava descrivendo il confronto con il «nemico invisibile»: la malattia. Il 9 marzo 2020 l'Italia è stata dichiarata «zona protetta», e ricoverata in codice rosso. Per i successivi tre mesi tutti siamo stati potenziali pazienti e abbiamo fatto esperienza dei sentimenti che potrebbero accompa-

gnare l'ospedalizzazione. Ci siamo avvicinati a comprendere il vissuto delle famiglie con bambini che affrontano un complesso percorso di cura. Abbiamo provato sulla nostra pelle quanto ci si può sentire minacciati dalla malattia, e quanto è forte la paura di perdere le persone care.

Il progetto A.B.C. Ti Ascolta è nato durante l'emergenza Covid-19, con la volontà di fornire un supporto psicologico telefonico gratuito alle famiglie che in questi anni hanno conosciuto l'Associazione da vicino.

Uno spazio di ascolto che potesse fungere da bussola per orientarsi nella stessa confusione che vive il bambino quando è lontano dalle braccia della mamma, da quella calda vicinanza che gli permette di riconoscere il confine tra sé ed il mondo.

In questi mesi ci siamo resi conto del largo potenziale di questo progetto, che permette di accogliere contenuti che sarebbero complessi da elaborare da soli. Attualmente, stiamo lavorando per far sì che A.B.C. Ti Ascolta possa entrare a far parte dell'iter di accompagnamento emotivo delle famiglie ricoverate, con l'obiettivo di garantire un supporto psicologico successivo alle dimissioni, con la consapevolezza (formatasi in tanti anni di esperienza) che certi avvenimenti necessitano di un tempo lento e accurato per essere compresi e accolti come parte della propria storia.

**Dott.ssa Alexandra Teodorescu,**  
Responsabile progetto A.B.C. Ti Ascolta

## NASCERE AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

LE MAMME CORAGGIOSE



È tutto surreale quello che accade sia dentro che fuori dall'ospedale, in questo periodo di reclusione e di limitazioni del vivere quotidiano. Incontrando coppie di genitori in attesa di un bambino, nel reparto di ecografia ostetrica e diagnostica prenatale, immagino spesso le risposte che potrebbe dare una mamma al suo bambino quando, tra qualche anno, lui le chiederà: «Mamma, cosa è successo quando sono nato?».



Rosella Giuliani, Psicologa e Psicoterapeuta dell'età evolutiva.

«Era il tempo del Coronavirus, eravamo in una stanza, nella sala parto, io, tu che nascevi e il dottore». «E papà...?»

«Papà, come tutti i papà in quel periodo, non è potuto stare con la mamma e non ha potuto vedere te che nascevi, ma ti ha visto subito dopo per un saluto veloce.»

«E io sono rimasto con te?» «Ti hanno portato in un reparto di bambini piccolini e potevamo vederci un'ora al giorno soltanto. Quell'ora volava

veloce come un respiro, ma il resto del giorno durava un'eternità e facevo tutte le cose pensando a te. Per un po' ci siamo guardati da sopra la mia mascherina, non potevi vedere la mia bocca, ma sono sicura che sei riuscito sempre a vedere i miei occhi che ridevano mentre ti guardavo.» «È vero, mi ricordo, mamma!» Lo immagino così questo dialogo e penso alla forza e al coraggio di coloro che sono diventati genitori al tempo del Coronavirus con un percorso consueto o più complicato. Penso alle mamme ricoverate senza gli affetti vicini. Penso alle mamme che hanno trascorso da sole un tempo infinito di attesa in sala d'aspetto dell'ecografia, con l'angoscia di vedere quel «qualcosa non va» sul monitor. Penso alle mamme con la mascherina che soffoca, bagnata di lacrime. Penso al tempo di un caffè bevuto con qualche mamma ospitata da sola in uno degli appartamenti di A.B.C.: unico svago che qualche volta si concedevano in una giornata trascorsa ad affrontare in solitudine una situazione delicata. Mamme coraggiose.

Spesso i supereroi sono figure maschili, e lo sono anche nella fantasia dei bambini. Questo periodo forse potrà cambiare anche quel mondo fantastico, perché di mamme supereroine ce ne sono tante.

**Dott.ssa Rosella Giuliani,**  
Referente del progetto di Sostegno psicologico dalla diagnosi prenatale

## VENIRE ALLA LUCE

UNA CASA CON LE PORTE SPALANCATE NEL MONDO CHE SI CHIUDE



Salve a tutti, mi chiamo Roxana e scrivo questo breve testo per raccontare la nascita del nostro primo bambino, Andrej.

Lo faccio prima di tutto perché è un momento che voglio ricordare, con tutte le emozioni che ho vissuto. E poi per ringraziare chi, come l'Associazione A.B.C., ha aperto le porte della propria casa in un periodo in cui divieti e chiusure sembravano essere l'unica risposta possibile.



Il piccolo Andrej con la mamma e il papà.

Oggi Andrej ha quasi tre mesi, un tempo che mi pare sia volato, anche se alcuni momenti sono stati davvero lunghi, interminabili, senza respiro. La gravidanza non è stata un periodo semplice.

Mentre Andrej cresceva dentro di me i medici ci hanno detto che qualcosa non andava, avevo troppo

liquido amniotico e per quattro volte lo hanno dovuto togliere. Ognuno di questi quattro momenti al Burlo è stato via via più complesso, non solo per le preoccupazioni sulla salute del nostro bambino, ma perché c'era bisogno

di viaggiare da Udine e Trieste, mentre i controlli su chi si spostava da provincia in provincia si facevano sempre più stringenti.

A pochi giorni dalla nascita, il mondo pareva chiudersi completamente: il Covid-19 aveva bloccato ogni cosa, non ci si poteva muovere di casa, non si poteva viaggiare, per andare a fare la spesa, le code erano interminabili e l'accesso consentito solo con la mascherina e i guanti.

Io ero sempre più preoccupata, perché non sapevo come sarebbe stata la nascita, come avrei potuto stare vicino al mio piccolo, cosa avrei fatto, cosa sarebbe successo in ospedale, se lo avrei potuto abbracciare.

Ed ecco, proprio allora, la buona notizia! Una casa per me e mio marito, un appartamento a Trieste che mi avrebbe consentito di essere vicino ad Andrej. Dopo la nascita, sono stata ogni giorno in ospedale, anche se potevo vedere il mio bambino solo per due ore.

Quei dieci giorni sono stati forse i più lunghi della mia vita. Sapevo, però, di essere vicina ad Andrej, a distanza di poche fermate di autobus dalla mia casa triestina c'era il suo incubatore. Questo appartamento è stato un rifugio, al suo interno mi sono sentita proprio come a casa mia. Grazie di cuore all'Associazione che mi ha aperto le porte e abbracciato in un momento in cui abbracciare sembrava solo un gesto pericoloso.

**Roxana, mamma di Andrej**

# LA QUARTA CASA A.B.C. È DIVENTATA REALTÀ

Quasi un anno fa, su queste pagine, ti abbiamo chiesto un aiuto per portare a termine la ristrutturazione della quarta Casa A.B.C.

Grazie a te che hai sostenuto il progetto con una donazione o con il passaparola tra i tuoi amici e all'impegno di altri Donatori, Aziende e Fondazioni è stato possibile raccogliere oltre 70.000 euro e raggiungere l'obiettivo entro i 12 mesi dall'avvio della campagna.

Come forse ricorderai, l'appartamento si trova in Via della Sorgente: vicino al centro di Trieste e comodo per raggiungere l'ospedale Burlo Garofolo con i mezzi pubblici. Inoltre, basta girare l'angolo per trovare supermercati, farmacie, negozi e godere delle bellezze della città.

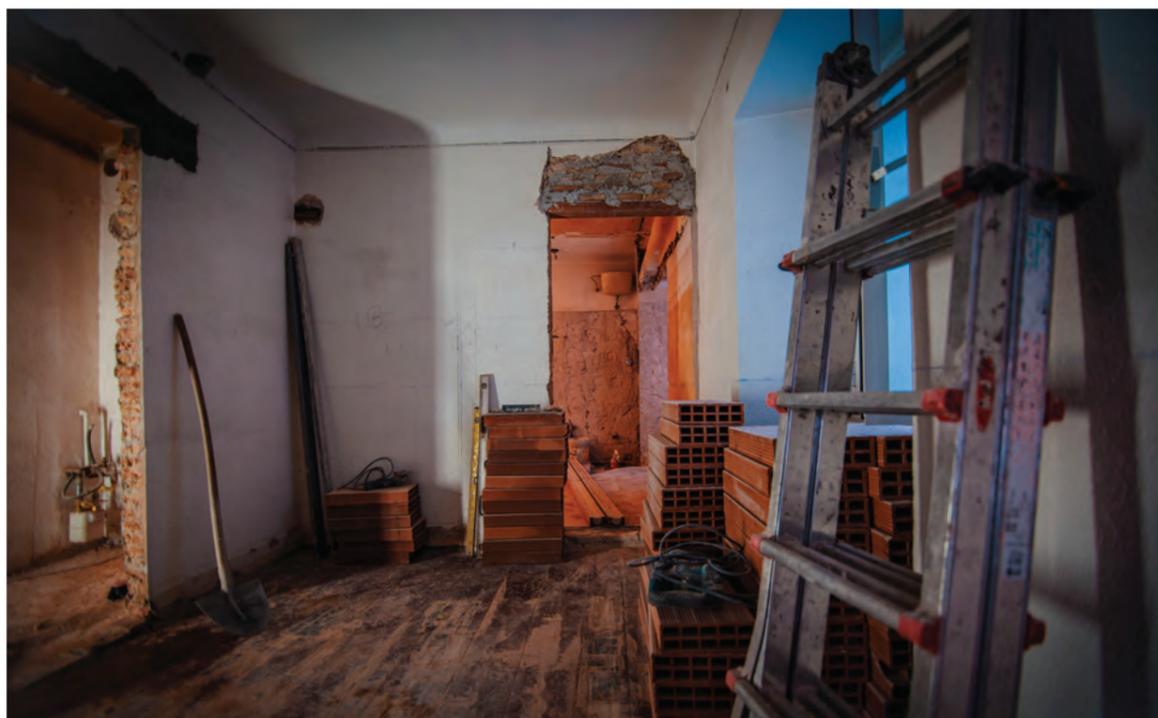
I lavori di ristrutturazione ed ammodernamento hanno reso il piccolo alloggio uno **spazio in cui le famiglie dei piccoli pazienti possano sentirsi accolte nel calore di una casa vera**, un luogo in cui continuare a "sentirsi famiglia" e in cui poter riprendere le forze per affrontare il ricovero del loro bambino.

E **nella zona giorno c'è anche un divano letto per ospitare altri preziosi componenti della famiglia come fratellini e sorelline, nonni e zii**. Sai, in questi mesi più che mai, **ho pensato a quanto siano preziosi la routine, il quotidiano e il calore delle nostre famiglie**. Immagino che ci avrai pensato anche tu.

Il senso profondo delle Case A.B.C. è proprio legato ad un bisogno che tutti sentiamo nei momenti difficili: **mantenere la quotidianità dei "giorni qualunque" e restare uniti, insieme ai nostri cari**.

**La quarta Casa A.B.C. permetterà ad altre famiglie che vengono da fuori Trieste di avere un luogo confortevole dove sentirsi al sicuro, ricaricare le batterie e ritrovare un po' di normalità durante il periodo del ricovero dei loro bambini. L'appartamento è stato donato all'Associazione da una sostenitrice con un lascito testamentario.** La signora, con un gesto generoso, ha scelto di stare accanto ai bambini chirurgici e alle loro famiglie, mantenendo in vita i valori in cui ha sempre creduto. **Questa scelta significa avere un impatto sulla vita dei bambini che rimarrà con loro per sempre.**

*Caterina Fabbro,  
Responsabile Ufficio Raccolta Fondi e Sviluppo*



Avvio dei lavori in Via della Sorgente a febbraio 2020.



La zona giorno della nuova Casa A.B.C. in Via della Sorgente, settembre 2020.

## Una Casa che nasce dalla generosità

L'inaugurazione della quarta Casa A.B.C. si svolge a ridosso di una data molto cara ad A.B.C. per la sostenibilità dei suoi progetti: la Giornata Internazionale del Lascito Solidale (13 settembre).

La Casa è stata donata ad A.B.C. proprio attraverso un Lascito Solidale, pertanto far ricadere la sua inaugurazione nei giorni dedicati alla sensibilizzazione, è sicuramente il modo migliore per ricordare chi ha compiuto questo generoso gesto ed onorare la sua scelta.

Facendo testamento, una persona può disporre, ad esclusione della quota legittima che viene destinata ai propri familiari, della parte rimanente del proprio patrimonio nel modo in cui preferisce, anche donandola ad organizzazioni che, con la loro attività ed impegno, rispecchiano i valori che l'hanno accompagnata in vita e che vuole siano tramandati.

La concomitanza dell'inaugurazione della Casa con il periodo di attenzione legato al testamento solidale, esalta e celebra l'impegno, la vicinanza e la fiducia della donatrice che, col suo generoso gesto, ci ha regalato un esempio di come sia possibile essere d'aiuto e sostenere le cause che più ci stanno a cuore, anche nel dopo vita.



# LO SPAZIO DI MISTER B

Care bambine, cari bambini,

care e cari tutti che leggete L'AbBeCedario e che mi volete bene come io ne voglio a voi, eccomi dunque tornato dopo alcuni mesi, puntuale per il nostro desiderato incontro su queste pagine.

Abbiamo attraversato un periodo faticoso e difficile, per l'emergenza collegata al Coronavirus: io vi ho pensato tanto, tutti voi, uno per uno.

Vi voglio dire che leggere gli articoli di questo notiziario mi ha dato molta speranza: perché ci sono tante persone generose e attente che hanno trovato il modo di prendersi cura di noi anche nelle chiusure e nelle distanze, nei divieti e nelle rinunce; che hanno saputo offrire una casa, consolare, restare accanto, ascoltare, abbracciare d'affetto chi ne aveva così tanto bisogno. Ci sono bambine e bambini che sono nati, in questo tempo, illuminando col loro venire alla luce il buio fitto di certi giorni.

Insieme siamo più forti, possiamo attraversare anche la tristezza e la paura coltivando la fiducia e la speranza.

Questa volta vi regalo una piccola filastrocca che parla degli animali: sono sicuro, lo sapete già benissimo (tra i bambini e gli animali c'è un legame magico e potente...) che gli animali sanno essere saggi, e guardandoli possiamo forse capire qualcosa d'importante.

Vi abbraccio forte, e vi tengo vicini, dentro i miei pensieri più cari.

Mister B



# SE SEI

*Se sei un moscerino  
devi ricordare  
che non puoi stare  
troppo vicino alla lampadina  
se non ti vuoi bruciare  
ma puoi goderti  
in pace la luce  
se hai un po' di prudenza  
e sai mantenere  
una piccola distanza*

*Se sei una lucertola  
conosci a memoria  
la storia che certe volte  
bisogna lasciar andare  
un pezzetto di sé  
per esempio la coda  
per scampare a  
un pericolo che altrimenti  
t'inchioda  
e poter conservare  
la propria libertà*

*Se sei una formica  
devi considerare  
che è una gran fatica  
portare una briciola grossa  
sebbene sia allettante  
la pietanza abbondante  
ma se invece di una  
siete in tante in alleanza  
allora lo sforzo  
diventa quasi niente*

*Se sei una bambina, un  
bambino  
devi sapere che...*

\*

*Ecco: da qui in poi, provate  
a continuare voi!*

## COME AIUTARE A.B.C.?

**DONA UTILIZZANDO IL BOLLETTINO CHE TROVI IN ALLEGATO!**

A.B.C. risponde alle numerose esigenze delle famiglie bisognose garantendo un supporto economico e logistico per l'adempimento delle cure chirurgiche dei loro piccoli. Aiutaci anche tu affinché tutti i bambini possano essere curati e sostenuti durante la loro malattia.

**>>> FAI UNA DONAZIONE IN BANCA** con bonifico intestato a:  
A.B.C. Associazione Bambini Chirurgici del Burlo onlus:  
**Banca di Cividale** IBAN IT 51 D 05484 62190 068570399019 oppure  
**CORTINABANCA - Credito Cooperativo**  
IBAN IT 42 B 08511 61070 000000018019

**>>> FAI UNA DONAZIONE IN POSTA** conto corrente postale 91873075

**>>> DONA IL TUO 5X1000** Codice fiscale: 01084150323

Ti ricordiamo che tutte le donazioni effettuate a favore di A.B.C. sono fiscalmente deducibili o detraibili. Conserva le ricevute del bonifico o del bollettino postale. Per conoscere nei dettagli la normativa, visita il nostro sito [www.abcburlo.it](http://www.abcburlo.it). Se hai trovato L'AbBeCedario in ospedale e vuoi ricevere gratuitamente i prossimi numeri a casa, inviaci i tuoi dati all'indirizzo [info@abcburlo.it](mailto:info@abcburlo.it)

Diventa amico di A.B.C. su Facebook!



## MATRIMONIO, BATTESIMO O COMUNIONE IN VISTA?

*Festeggia il tuo giorno importante con un pensiero originale. Rendi ancora più speciali le tue bomboniere con A.B.C.*

*Per informazioni scrivi a Mariangela:  
[mariangela.ferrone@abcburlo.it](mailto:mariangela.ferrone@abcburlo.it)  
oppure chiama il numero 388.4066136*



Grazie ad Elena Bastiani Photography per la realizzazione dell'immagine ([www.elenabastiani.com](http://www.elenabastiani.com))

L'AbBeCedario n. 33 - settembre 2020  
Direttore responsabile Cristina Bellemo  
Redazione e coordinamento Giusy Battain e Sandra Pellizzoni  
Editore A.B.C. Associazione Bambini Chirurgici del Burlo onlus, Via dell'Istria 65/1 - 34137 Trieste  
Iscrizione nel registro della Stampa tenuto presso il Tribunale di Trieste, autorizzazione n. 1208 del 17/11/2009  
Art direction e impaginazione Kora Comunicazione  
Stampa Grafiche Battivelli S.r.l.

Per questo numero hanno collaborato:  
Luca Alberli, Giusy Battain, Cristina Bellemo, Caterina Fabbro, Rosella Giuliani, Alexandra Teodorescu, la famiglia di Andrej.

A.B.C. protegge i dati personali in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 e alle ulteriori disposizioni applicabili in materia di protezione dei dati personali. Nell'ambito di A.B.C., tutti i dati sono trattati in modo lecito, secondo correttezza e adottando tutte le misure necessarie a garantirne la massima riservatezza e sicurezza, esclusivamente con la finalità di svolgere e promuovere le attività dell'Associazione. Per eventuali informazioni in merito al trattamento dei dati personali e per l'esercizio dei diritti riconosciuti dagli artt. 15 e ss. del GDPR (quali, il diritto di accesso, rettifica, cancellazione, limitazione etc.), gli interessati potranno scrivere all'indirizzo [privacy@abcburlo.it](mailto:privacy@abcburlo.it).

**KORA**  
COMUNICAZIONE  
[koracomunicazione.com](http://koracomunicazione.com)